

«Amt, sciopero quasi totale» il sindaco convoca i sindacati

Gli autonomi: «Diremo al primo cittadino che siamo pronti al dialogo»

I sindacati, comunque, apprezzano l'apertura di Bianco

Nel giorno in cui il sindaco Enzo Bianco ha annunciato che la prossima settimana incontrerà i sindacati dell'Amt per fare il punto della situazione, gli autonomi di Faisa Cisl e Fast Confal registrano la quasi totalità di mezzi fermi dalle 12 alle 16 per lo sciopero di 4 ore proclamato ieri contro la politica aziendale e contro il disinteresse verso l'Amt dell'amministrazione, eccetto - secondo l'azienda - che per l'Alis che ha circolato perfettamente in orario e pochi disagi anche nei Brt. Comunque l'apertura del sindaco è stata apprezzata dai sindacati e sino alla sera successiva al blocco si è tentato sino all'ultimo di rinviare la protesta. Al termine dei sit-in che i lavoratori hanno tenuto sotto la sede dell'Amt i segretari dei due sindacati hanno fatto il punto. «Lo sciopero - spiegano - ha sfiorato la soglia del 100% delle adesioni dei lavoratori, infatti sono rimasti pochissimi autobus in servizio su strada (8/10 su un servizio programmato di 105 autobus giornalieri)». «L'allarmante situazione economico-finanziaria - spiegano in una nota i segretari Romualdo Moschella e Giovanni Lo Schiavo - che vede come maggior creditore dell'Amt proprio il Comune che deve alle casse aziendali tutto il 2015, parte del 2016 ed il primo trimestre 2017, per un totale di 35 milioni, mentre la Regione per 8 milioni, ha creato un notevole malumore tra i lavoratori che come sempre sono i primi a pagare. Infatti rischiano di essere iscritti nelle "Black list" delle finanziarie perché l'Azienda non paga il conto terzi da novembre 2016, mentre trattiene i soldi nelle buste paga. Poi - continuano - c'è il debito con il fondo di categoria "Primo", il tratta-

mento di fine rapporto di chi è andato in quiescenza, debiti ai fornitori e con l'Inps, continue aggressioni ai lavoratori. Siamo alle solite e non accetteremo le solite promesse, il Comune deve assumere la posizione che gli compete visto che è l'unico socio, tra l'altro oggi abbiamo appreso che il sindaco la settimana prossima ci convocherà. Noi siamo pronti al dialogo, saremo propositivi e illustreremo come si può migliorare il servizio e allo stesso tempo come migliorare gli incassi. Siamo stanchi di vedere la nostra Azienda navigare in cattive acque senza un timoniere innovativo e che abbia le giuste soluzioni, oltre l'incasso dei sopra menzionati crediti che renderebbero nullo qualsiasi sforzo».

Infine i sindacati chiedono scusa agli utenti: «Ci scusiamo con i cittadini, ma il nostro sacrificio è mirato a dare un miglior servizio per la città».

L'Azienda trasporti è sempre al centro dell'attenzione per i noti problemi finanziari dovuti ai vari crediti non riscossi, ma non è soltanto questo il filone che interessa i sindacati anche se questo è quello più importante. Da settimane si susseguono sul bus anche episodi di aggressione ai danni degli autisti. Poco più di una settimana fa l'autista del mezzo che da Monte Po imbocca il corso Indipendenza, a una rotonda è stato colpito alla testa di una bottiglia lanciata mentre il mezzo era in movimento. Il conducente ha riportato un trauma cranico e uno stato di choc.

Dopo questo episodio il presidente Lungaro ha annunciato che avrebbe chiesto al Prefetto una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza proprio per esaminare il problema della tutela sui mezzi pubblici. Non sono esclusi anche provvedimenti di sospensione di alcune corse serali come già disposto per la linea che conduce a San Giovanni Galermo.